

Sabato 22 gennaio 2011

I presidenti delle Circoscrizioni Sud, Nordest e Ovest: “Il Psc frena l’espansione e il consumo di suolo. Da Reggio 5 Stelle solo slogan fuori luogo”

Come presidenti delle Circoscrizioni cittadine Sud, Nord-Est e Ovest riteniamo del tutto fuori luogo le critiche *tranchant* sul nuovo Piano strutturale comunale (Psc) del Comune di Reggio, apparse sulla stampa, da parte dei consiglieri circoscrizionali della Lista Civica Reggio 5 Stelle. Critiche basate su slogan distruttivi, piuttosto che su elementi reali.

Il nuovo Piano strutturale comunale infatti mantiene inalterate le previsioni del Piano regolatore generale del 1999, prevedendo di dare risposta a un fabbisogno “fisiologico” e ricercando un nuovo equilibrio nelle dinamiche di sviluppo, pur senza perdere il contatto con la realtà e con le istanze del territorio. Ricordiamo che le richieste di nuova edificabilità, contenute nelle osservazioni di cittadini e imprese, porterebbero al raddoppio del numero degli alloggi indicato dal Psc 2009.

Il nuovo Piano, adottato con un’ampia condivisione da parte delle componenti di maggioranza della precedente consigliatura e oggi in fase di controdeduzione alle osservazioni in vista dell’approvazione, assume come obiettivo prioritario il contenimento della crescita della città.

Esso propone infatti un dimezzamento del trend di crescita della popolazione e degli alloggi, rispetto alla crescita negli anni 2001-2005 (con ovvie interrelazioni anche con i futuri movimenti immigratori); introduce limiti nel numero massimo di alloggi realizzabili nell’arco dei quindici anni di validità: circa 12.000 alloggi, con un 20% della nuova residenza destinato a edilizia residenziale sociale. Tale dato, che comprende i residui del Prg, gli interventi diretti, le delocalizzazioni e gli ambiti nuovi, delinea per il futuro un modello nuovo di città, sulla base dei principi cardine del contenimento del consumo di suolo e della riduzione della dispersione urbana nel territorio agricolo.

Inoltre solo il Piano operativo comunale (Poc), che il Comune dovrà predisporre successivamente, costituirà il presupposto per realizzare la maggior parte degli interventi di riqualificazione e dei nuovi ambiti.

Sottolineiamo poi che il Psc prevede una sostanziosa quantità di verde pubblico nei nuovi ambiti residenziali, una limitazione delle possibilità di recupero in ambito rurale, una incentivazione del modello Ecoabita per un’edilizia di maggiore qualità, la previsione di 7 nuove aree boscate con piantumazione di circa 300.000 piante.

Ci pare dunque che indicare il Psc come strumento di cementificazione e consumo di suolo sia del tutto sbagliato.

Gianni Prati, presidente Circoscrizione Sud
Roberta Pavarini, presidente Circoscrizione Nord-Est
Fausto Castagnetti, presidente Circoscrizione Ovest